

Franco Farina diceva che avevo fatto una cosa come si usava a New York, e in effetti non era mai sorta in me l'idea che esistessero dei luoghi 'dedicati': dipende sempre e solo da cosa si vuole fare e da cosa si ha intenzione di dire.

A Goro ci sono arrivata per ragioni personali, allora si parlava molto della valorizzazione del Delta, oggi, invece, non ne parla più nessuno. Negli anni ottanta, nel periodo in cui avevo ricoperto cariche amministrative presso il Comune, avevo cercato di dare vita a diversi progetti con questa precisa finalità.

GLI ARTISTI

Non si fa fatica a credere che la malia di questa fucina per artisti abbia attirato presto intellettuali, scultori, incisori e grandi nomi della pittura del '900 italiano. Un luogo su misura per loro, nel bel mezzo del Delta, con un paesaggio da riscoprire, anzi da ritrovare, e da conservare...

Fra i primi artisti che hanno iniziato a frequentare Il Laboratorio d'Arte Contemporanea vi è stato Tono Zancanaro che era quasi di casa: ne approfittava per venire a trovare Nives Gessi, partigiana ed ex deputata negli anni '60, che qui teneva una barca. E poi Ernesto Treccani che giunse qui con i suoi dipinti, dopo essere stato clandestino intorno a Comacchio.

Mi sono tanto occupata di Carolina Marisa Occari, nata a Stienta ma ferrarese d'adozione e allieva di Morandi che la voleva come assistente alla cattedra di Incisione all'Accademia di Bologna. Ero stata sua allieva al Liceo Scientifico e andavamo a stampare le sue incisioni molto poetiche sul torchio realizzato secondo gli insegnamenti del suo maestro. Da parte mia l'avevo molto spinta ad assecondare il suo talento. Negli anni, in Autunno, le spedivo direttamente a Ferrara per le sue composizioni le mele cotogne del mio albero, le zucche e i melograni. Quindi Marisa realizzava delle grandi incisioni in casa, di tema autunnale... per me erano le sue 'intimità', un capitolo fantastico della sua produzione.



Le foto di casa Gavioli sono di Barbara Munerato